

re di finanza che lo visitò nel mese di settembre 1915, avendo egli accertato che dall'epoca in cui venne eseguita la stima del 1913, il fabbricato non ebbe a subire deterioramenti di sorta.

Secondo il perito di finanza del 1913, lo stabile è di buona costruzione, trattato signorilmente, munito delle comodità moderne e adatto per casa d'affitto del ceto signorile e borghese. È in buone condizioni anche nelle opere di finimento e nel materiale di legname del tetto. Per la sua ubicazione, il palazzo è di quelli un po' fuori mano dai servizi immediati di comunicazioni locali, è disturbato dal movimento della prospiciente sede ferroviaria centrale, ed ha l'inconveniente di locali troppo ampi a terreno, e perciò non sfruttabili nella misura conveniente.

Il tecnico calcolò il valore locativo presunto, per l'area fruibile, in L. 47.000 in cifra tonda, ritenendo non adeguato il reddito lordo che allora se ne ricavava di lire 46.315. Attualmente lo stabile è affittato per la cifra complessiva di L. 50.060, essendosi avuta l'opportunità di adibire alcuni locali, sia al piano terreno che nel sotterraneo, a laboratori per indumenti militari. Il maggiore reddito è quindi temporaneo, ma non si dubita che la cifra come sopra indicata dal perito sarà sempre raggiunta ed anche superata.

3° - Il fabbricato in Torino Via Pietro Micca N° 15, nella visita fatta nel settembre 1915, fu dall'ingegnere di finan